

SIGNORE, INSEGNACI A PREGARE

Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. (Mt 6,7-15)

MEDITIAMO:

Poco prima Gesù aveva consigliato fortemente i suoi discepoli dicendo loro: *Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto (Mt 6,6)*. Pregare è qualcosa di molto intimo. Avviene nel luogo più profondo della nostra anima, luogo di silenzio. Ed è lì che incontriamo Dio, perché lì Lui abita. *“Dentro di noi - dice Anselm Grün - esiste un luogo di silenzio, nel quale non deve arrivare nemmeno il rumore dei nostri pensieri”*. E pregando, poi, continua Gesù, *“non sprecate parole come i pagani”*. Le parole sono significative se accompagnate dal cuore. E Gesù va al cuore della preghiera cristiana: *“Voi, dunque, pregate così: Padre nostro”*. L'insegnamento di Gesù è semplice ed impegnativo allo stesso tempo: quando dico padre e nostro, mi alzo e mi metto in strada per tornare verso il Padre che non è solo mio padre, ma è padre dell'ultimo dei miei fratelli. È Padre di chi mi ha offeso, odiato e calunniato. È Padre di chi mi ha fatto del male. È Padre, soprattutto, delle persone che io ho escluso e dimenticato; è Padre di chi si aspetta da me bontà e compassione, sincerità e verità.

PARLANDO CON IL SIGNORE:

Signore insegnami a pregare. Tutto prega nel mondo: gli alberi della foresta e i gigli del campo, monti e colline, fiumi e sorgenti, i cipressi sul colle e l'infinita pazienza della luce. Pregano senza parole: «ogni creatura prega cantando l'inno della sua esistenza, cantando il salmo della sua vita» (Conf. episcop. giapponese).

Gesù, ho veramente bisogno che Tu mi insegni a pregare. Se penso ai miei dialoghi con Te, frettolosi, distratti, pieni di altri pensieri, mi domando: “Con chi sto parlando? Con chi mi sto incontrando? Cosa sto dicendo a colui che ritengo amico del mio cuore?”. Gesù, devo riconoscerlo. La mia preghiera misurata dalla qualità degli atteggiamenti, dal tumulto dei sentimenti, dall'attenzione del cuore, è veramente povera, una semplice risposta al dovere. Quando sono davanti a Te, Gesù, mi accorgo che Tu mi cerchi con lo sguardo, sento che Tu provi a stringermi nel Tuo abbraccio. Io sono spesso sfuggente, stanco e annoiato. E anche se non lo dico con le parole lo penso: “Finalmente abbiamo finito!”. Gesù, insegnami la Tua preghiera: notturna, silenziosa, innamorata, fedele, perseverante, anche nel dolore fiduciosa, coraggiosa fino all'ultimo respiro. Gesù, insegnami la Tua preghiera aperta, condivisa, donata. Gesù, insegnami la Tua preghiera forte, esigente, sempre veritiera, decisa, mai vacillante anche quando la prova ci stritola dentro il suo torchio. Gesù, voglio imparare da Te perché Tu mi chiedi di essere con la mia vita testimone autentico di preghiera.

PREGHIAMO:

Tu sei Padre di tutti. Tu non sei un Dio separato da noi né noi potremmo esistere separati da Te. Senza di Te la vita è morte, uniti a Te la morte è vita. Donaci, perciò, Dio della vita, di essere aperti verso di Te, a testa alta nel rischio della fede, umili e coraggiosi nella speranza, vivi ed operosi nell'amore. Amen. (Bruno Forte)